

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Impianti di risalita montani

Si fa tanto parlare degli impianti di risalita ticinesi e del loro valore nell'ottica dell'economia montana e delle regioni periferiche.

Si parla di preziosi impieghi creati, che, guarda un po', non si potrebbero eguagliare in altri settori economici??

In conclusione al ben noto rapporto dell'IRE sugli impianti di risalita del nostro Cantone si legge a chiare lettere che "un risanamento finanziario per le imprese in crisi acuta, latente o insolventi è una misura non solo insufficiente, ma economicamente non giustificabile" in quanto "tale misura rischierebbe di distogliere l'attenzione da potenzialità e da opportunità alternative che implicano un sostegno politico magari anche meno costoso".

È imperativo inoltre tener ben presente che, in termini di occupazione netta a livello cantonale, il settore degli impianti di risalita rappresenta soltanto lo 0.07% del totale complessivo dei posti di lavoro cantonali (dati del 2001 tratti dallo studio IRE). Il rapporto IRE sottolinea lapidariamente inoltre, il fatto che "gli impianti di risalita sono un'attività di base importante solo nella regione delle Tre Valli".

Per quanto attiene ai costi legati alla creazione di posti di lavoro in tale settore di attività considerando gli investimenti realizzati, si parte da un minimo di 555'000.- CHF per quanto riguarda la regione del Luganese fino a raggiungere gli importi astronomici di 3.5 mio di CHF per posto di lavoro per la regione del Locarnese e Valle Maggia. (Fonte: studio IRE dati del 2001).

Prendendo spunto dalle considerazioni sopra riportate, chiedo:

1. Il rapporto dell'IRE è datato aprile 2003. In che maniera è evoluta la situazione, in termine di creazione di nuovi posti di lavoro, nel corso degli ultimi 4 anni?
2. Il rapporto dell'IRE ha evidenziato enormi differenze, in termine di investimenti realizzati per nuovo posto di lavoro creato, tra le varie regioni del Cantone. In che misura, seguendo le raccomandazioni del rapporto dell'IRE, tale discrepanza ha potuto essere ridotta nel corso degli ultimi anni?
3. Cosa è dato di sapere in merito alla qualità dei nuovi posti di lavoro venutisi a creare grazie agli aiuti cantonali? Si tratta di posti annuali o stagionali? Quali le differenze tra minimi e massimi salariali? Che garanzie esistono in merito alla stabilità di questi nuovi posti di lavoro creati a caro prezzo.
4. A quanto ammontano i soldi pubblici stanziati? Per quali impianti? Secondo quali criteri?
5. In che misura le raccomandazioni contenute nello studio dell'IRE, secondo le quali, lo stanziamento di eventuali crediti per futuri progetti nell'ambito di impianti di risalita, avrebbe dovuto essere valutato in base ad un preciso schema di opportunità, sono state seguite nel corso degli ultimi 4 anni?
6. Chi è preposto al controllo contabile dei conti presentati dai beneficiari dei contributi?
7. In che misura le singole regioni hanno partecipato ai costi legati alla gestione e agli investimenti nell'ambito degli impianti di risalita, per quanto attiene agli impianti che hanno beneficiato dei contributi cantonali nel corso degli ultimi 4 anni?

PER LA LEGA DEI TICINESI
MICHELE BARRA